



DICHIARAZIONE
SUI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI
SULLA SOSTENIBILITA'
ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI.....	3
3. DESCRIZIONE DELLE POLITICHE PER IDENTIFICARE E DARE PRIORITA' AI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI.....	4
4. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER AFFRONTARE I PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI	7
5. POLITICHE DI ENGAGEMENT.....	8
6. RIFERIMENTI A STANDARD INTERNAZIONALI	9

1. INTRODUZIONE

F2i SGR S.p.A. (di seguito “**F2i SGR**” o anche “**F2i**”) è una società di gestione del risparmio di nazionalità italiana, autorizzata da Banca d’Italia ed iscritta al numero 101 dell’Albo SGR, Sezione GEIFA. Costituita nel 2007, attualmente gestisce tre fondi di investimento alternativo (**FIA**) mobiliare riservato di tipo chiuso con *asset under management* pari a circa 5,2 miliardi di euro, ed ha di recente avviato la raccolta per un nuovo FIA, denominato F2i – Fondo per le Infrastrutture Sostenibili. Nella consapevolezza di essere un primario gestore di FIA, in grado di incidere significativamente nel favorire lo sviluppo industriale nei contesti in cui opera, trasformando le risorse finanziarie di investitori nazionali ed esteri in progetti di economia reale dal forte impatto sul territorio, F2i SGR ha pertanto ritenuto e ritiene doveroso farsi promotrice dei valori alla base dei fattori ESG.

In linea con i principi e valori di F2i, in data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di F2i SGR ha pertanto approvato la Policy sull’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nelle attività di F2i SGR (la “**Policy ESG**”). Con l’adozione della Policy ESG, nel riconoscere espressamente l’importanza e il valore delle tematiche ESG, F2i SGR ha avviato un percorso di integrazione dei criteri ESG nelle strategie e nei processi di investimento, al contempo individuando strategie di monitoraggio, di *engagement* e di incentivazione relativamente alle società in portafoglio. Il tutto, allo scopo di assicurare che le attività di investimento complessivamente considerate siano svolte nell’esclusivo interesse dei sottoscrittori dei fondi e con l’obiettivo di incrementare nel tempo il valore degli investimenti tramite una politica ispirata a principi di responsabilità socio-ambientale.

Anche tenuto conto di quanto precede, in ottemperanza all’art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il “**Regolamento SFDR**”), F2i SGR ha deciso di adottare l’approccio “*comply*” rispetto alla considerazione dei principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Tale approccio è destinato ad essere rivisto ed integrato una volta consolidato il quadro normativo di riferimento, in particolare con l’emanazione degli Standard Tecnici di Regolamentazione, di cui è prevista la finalizzazione, in attuazione del Regolamento SFDR, entro il 1° gennaio 2022.

La presente dichiarazione è relativa al periodo dal 10 marzo 2021 al 31 dicembre 2021.

2. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI

Nel considerare gli effetti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità, F2i SGR ha tenuto in debito conto, come previsto dalla normativa di riferimento, le sue dimensioni (numero di dipendenti inferiore a 50), la natura e l’ampiezza della sua attività e la tipologia di prodotti offerti, allo stato circoscritta agli investimenti in *equity* nel settore infrastrutturale.

Con specifico riferimento ai principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in sostanziale conformità con quanto previsto nella tabella 1 di cui al *Final Report on draft Regulatory Technical Standards*, F2i SGR dichiara di calcolare e poi monitorare l'impatto negativo dei seguenti principali indicatori:

- emissioni nocive e *climate change*
- biodiversità
- gestione dei rifiuti e delle risorse idriche
- efficienza energetica e *green securities*
- gestione, sviluppo e formazione del capitale umano
- salute e sicurezza sul lavoro e *welfare* aziendale
- diritti fondamentali della persona
- pari opportunità e diversità di genere nei cda
- etica negli investimenti e nella conduzione degli affari
- lotta alla corruzione

3. DESCRIZIONE DELLE POLITICHE PER IDENTIFICARE E DARE PRIORITA' AI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI

Al fine di individuare i principali effetti negativi e tener conto degli stessi in base ad un preciso ordine di priorità, F2i SGR ha adottato un approccio strutturato, che accompagna le diverse fasi del processo di investimento.

In base a tale approccio una prima scrematura avviene in fase di *scouting*, attraverso l'esclusione esplicita di settori, imprese o Paesi dall'universo sostenibile. La politica di F2i allo stato è di esclusione di investimenti non etici o aventi un eccessivo impatto ambientale negativo: F2i SGR non effettua infatti investimenti in società che siano coinvolte (i) nella produzione o commercio di tabacco, armi e munizioni; (ii) nel gioco d'azzardo o nella produzione o commercio di prodotti correlati allo stesso; (iii) in pornografia, prostituzione o attività similari, (iv) nella produzione di sostanze illecite; (v) nella produzione o commercio di prodotti o servizi che promuovano la cessazione della vita umana; (vi) nella produzione o estrazione del carbon fossile; e (viii) nella produzione o commercio di prodotti o servizi che siano (a) illegali nell'ordinamento in cui la società ha sede o (b) in contrasto con convenzioni, accordi o divieti internazionali nella misura in cui gli stessi siano applicabili a tali società.

F2i SGR non investe inoltre in Paesi diversi dall'Eurozona, il che esclude per definizione possibilità di investimenti in Paesi presenti in *black list* per violazione di diritti fondamentali o finanziamento di attività di terrorismo. L'ambito dei settori esclusi, quali sopra richiamati, è suscettibile di essere ampliato in sede di aggiornamento della Policy ESG.

In fase di *scouting*, inoltre, la selezione può essere positivamente focalizzata su specifiche tematiche di sostenibilità, escludendo investimenti in settore non esplicitamente esclusi (quali, ad esempio, reti di rifornimento idrocarburi) e dando priorità ad investimenti diretti e indiretti in operazioni aventi un impatto ESG particolarmente positivo, ciò che F2i ha posto e pone in essere, ad esempio, relativamente agli investimenti attinenti alla produzione di energia solare, eolica e da biomasse, nonché al trasporto merci via ferrovia e all'economia circolare, valorizzando lo sviluppo dei relativi settori e i correlati risvolti ambientali positivi.

I fattori ESG, oltre ad essere tenuti in debita considerazione in fase di *scouting* delle opportunità di investimento, sono oggetto di attenta verifica in fase di *due diligence* rispetto alle *target* di riferimento. A tal fine, F2i SGR si avvale anche del supporto di terzi specializzati, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli impatti ambientali. La *due diligence* con focus sui criteri ESG viene effettuata in maniera funzionale alla riduzione del rischio e conduce quindi ad una selezione degli investimenti basata (anche) sul rispetto di norme, *labels* e standard internazionali.

Più precisamente, rispetto ad ogni potenziale *target* vengono individuate e valutate le problematiche ESG specifiche, che generalmente dipendono da (i) *business model* e complessità della *value chain*, (ii) impatto della società *target* in relazione al contesto in cui opera, (iii) infrastruttura e impianti gestiti, (iv) prodotti/servizi venduti e mercati serviti, (v) localizzazione geografica, (vi) modello di *governance* (ad es. struttura proprietaria, *management*, ecc..), (vii) valori intrinseci all'oggetto sociale dell'impresa, etica del business e della sua gestione, e (viii) gestione delle risorse umane, salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, la *due diligence* ESG è diretta a valutare ogni potenziale elemento che potrebbe portare a includere o escludere la *target* di cui si tratta dal processo di investimento, oppure richiedere ulteriori e più approfondite verifiche. A tal fine, il *team* di investimento si avvale di una *check list*, che comprende sia rischi ESG negativi che elementi positivi ed è volta, a seconda della tipologia di attività della *target* di cui si tratta, a verificare se tale *target*:

E (Environment)

- produce rilevanti impatti ambientali negativi
- è coinvolta nei settori dell'energia nucleare, petrolifero e minerario
- produce prodotti nocivi per la salute
- è stata oggetto di sanzioni o ha procedimenti in corso per danni ambientali o prodotti dannosi
- adotta sistemi di riduzione delle proprie emissioni e/o di efficientamento energetico
- adotta sistemi di monitoraggio ambientale
- detiene certificazioni ambientali

S (Social)

- ha registrato incidenti sul lavoro mortali o molto gravi
- è stata oggetto di sanzioni da parte dei fornitori
- è stata oggetto di sanzioni o ha procedimenti in corso per violazione dei diritti umani
- adotta pratiche per il miglioramento dell'ambiente e del benessere dei lavoratori (*welfare* aziendale, politiche retributive, ecc.)
- svolge corsi di formazione per la sicurezza e per la crescita professionale dei lavoratori
- adotta sistemi per la gestione dei reclami e la soddisfazione dei clienti
- adotta sistemi di integrazione degli interessi di tutti gli *stakeholders* e sviluppa iniziative a favore della Comunità

G (Governance)

- è stata oggetto di sanzioni o ha in corso procedimenti per corruzione
- è provvista di Modello 231 e Codice Etico
- adotta procedure per garantire la trasparenza dei propri processi decisionali
- garantisce la diversità di genere e la parità di trattamento
- detiene certificazioni / rating di legalità
- produce reportistica non finanziaria

La responsabilità per l'attuazione di tale approccio e delle procedure organizzative legate all'individuazione degli impatti negativi sulla sostenibilità è attualmente affidata al *team* di investimento - in collaborazione con le altre aree di F2i SGR, a seconda degli ambiti di competenza - e, in ultima analisi, al Comitato ESG, istituito contestualmente all'approvazione della Policy ESG. Tra l'altro, il Comitato ESG segue lo stato di avanzamento dell'integrazione dei criteri ESG nei processi di investimento, definisce la strategia e propone aggiornamenti al Piano di azioni in funzione dei progressi compiuti.

La selezione delle società target viene altresì integrata da specifiche metriche di rischio legate ai fattori ESG utilizzate nell'analisi e sviluppate dal *Risk Manager*. Per tener conto degli aspetti ESG, l'analisi *Entity Level* effettuata dal *Risk Manager* è stata integrata in modo da elaborare un sotto-indice denominato "*ESGI - Environmental Social and Governance Indicator*". L'ESGI è stato costruito partendo dalla metodologia Morgan Stanley Capital International (MSCI), considerata la più idonea sia per l'ampio campo di applicazione che per la riconosciuta credibilità di MSCI nell'ambito dell'elaborazione di *investment index*. Analogamente all'approccio seguito da MSCI, viene attribuito un rating ESG analizzando e valutando ciascuna società (la Target nel caso dell'investimento; la Partecipata nel caso della valutazione del portafoglio) sulla base di una matrice costituita da 3 categorie (Pillars nella nomenclatura MSCI) e da 13 sotto-categorie (Themes secondo MSCI).

Il duplice obiettivo della *due diligence* ESG consiste in (i) garantire l'aderenza degli investimenti dei fondi gestiti alle normative di riferimento ed alla Policy ESG tempo per tempo vigente, e (ii) individuare, gestire e mitigare eventuali rischi finanziari e reputazionali derivanti dall'esposizione verso investimenti esposti a rischi ESG.

Ad esito della *due diligence*, viene pertanto predisposta, all'interno dell'*Investment Memorandum*, una sezione dedicata ai risultati emersi dall'analisi degli aspetti ESG, di modo che i principali indicatori ESG diventino parte integrante del processo decisionale finale ed entrino, poi, nel processo di monitoraggio post-investimento.

In definitiva, coerentemente con la propria *mission* e con la natura dei fondi gestiti, in attesa del completamento del quadro normativo di riferimento, F2i SGR dichiara che i principali effetti negativi nelle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione applicando una procedura di valutazione integrata, attraverso indicatori propri, individuati in funzione della realtà specifica in cui F2i SGR opera e con il supporto degli standard promossi dal GRESB per gli investimenti in infrastrutture e dal SASB per gli investimenti in *equity* in società partecipate.

L'obiettivo ultimo è che il processo indicato conduca ad investimenti idonei a realizzare, unitamente ad un ritorno finanziario, un impatto ambientale e/o sociale e/o di *governance* positivo.

4. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER AFFRONTARE I PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI

Le informazioni raccolte in sede di *due diligence* vengono organizzate in una ESG review, che include non soltanto l'analisi della valutazione dei rischi e delle opportunità ESG della società target, ma anche le capacità della stessa di far fronte alle tematiche eventualmente individuate.

L'obiettivo di F2i SGR non consiste infatti nell'investire necessariamente in target che siano già di per sé "*best practice*" relativamente ai criteri ESG, bensì nell'accompagnare le società che entreranno nel portafoglio delle partecipazioni detenute dai fondi gestiti verso il raggiungimento di virtuose pratiche ambientali, sociali e di *governance*.

Tale percorso sarà guidato dall'applicazione delle procedure richiamate in fase di *due diligence*, con l'obiettivo di conseguire una conoscenza completa e approfondita dello stato di ciascuna target oggetto di potenziale acquisizione relativamente ai parametri ESG rilevanti. Sulla base delle informazioni raccolte e delle valutazioni effettuate, in particolare in sede di Comitato ESG, sarà conseguentemente predisposto un Piano di azioni, già prima del perfezionamento dell'acquisizione di cui si tratta, e comunque entro sei mesi al massimo dal perfezionamento della stessa.

Tale Piano di azioni sarà essenzialmente finalizzato a gradualmente colmare, attraverso il coinvolgimento del *management* interessato, gli eventuali *gap* riscontrati sotto il profilo ESG.

5. POLITICHE DI ENGAGEMENT

F2i SGR dichiara di definire un piano di monitoraggio delle società in portafoglio, in modo tale da attuare un controllo sulle stesse durante il periodo di investimento e di permanenza nei fondi gestiti dalla stessa.

A tal fine, F2i SGR instaura un dialogo con le partecipate che ha come obiettivo finale di condurre le stesse a comportamenti il più possibile coerenti con le tematiche ESG. Si tratta, dunque, di un processo di lungo periodo che, attraverso l'*engagement*, che costituisce parte integrante dell'approccio di F2i SGR alla finanza sostenibile e responsabile, promuove il miglioramento in ambito ambientale, sociale e di *governance* delle società nel portafoglio dei fondi gestiti.

Al riguardo, F2i SGR evidenzia che nel corso del 2020, con il supporto di consulenti aventi specifiche competenze nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili, ha predisposto il primo report di sostenibilità aggregato (il "**Report ESG Aggregato**"), che costituisce attuazione del Piano ESG e che è stato presentato e discusso nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2020.

In coerenza con i temi della sostenibilità, la rendicontazione è divisa tra aspetti Economici, Sociali, Ambientali e di Governance. Più precisamente, sono stati individuati 15 temi materiali di sostenibilità: (i) uno di tipo economico (creazione e distribuzione di valore aggiunto); (ii) 6 temi sociali (sviluppo delle comunità locali e relazioni con le istituzioni, qualità del servizio e *customer satisfaction*, innovazione, efficienza e affidabilità di impianti e servizi, gestione e valorizzazione del capitale umano, salute, sicurezza e welfare aziendale); (iii) 5 temi ambientali (gestione efficiente dell'energia, emissioni e *climate change*, gestione dei rifiuti e delle acque reflue, tutela della biodiversità, gestione delle risorse idriche); e (iv) 3 temi di buon governo (*data protection*, *diversity* e etica, legalità e lotta alla corruzione). Per la rendicontazione delle performance di sostenibilità propria e delle società in portafoglio, F2i SGR si è avvalsa dello Standard GRI, standard che ai temi materiali come sopra individuati collega indicatori quali-quantitativi, in modo da misurare l'impatto delle diverse attività sulle dimensioni della sostenibilità. Da sottolineare, infine, che la rendicontazione è stata effettuata prendendo in considerazione anche gli *SDGs*, vale a dire i 17 Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile, a cui sono collegati 169 target e oltre 240 indicatori. Ciascuno dei 15 temi di sostenibilità individuati dalla SGR è stato pertanto analizzato anche in connessione con gli *SDGs* più rilevanti in funzione del contesto di riferimento.

Il monitoraggio costante avviato con la predisposizione del Report di Sostenibilità Aggregato - reso disponibile sul sito web di F2i SGR nella forma sintetica ed inviato agli investitori nella forma estesa - ha come scopo principale di verificare con cadenza annuale i progressi quali/quantitativi nelle diverse aree di analisi e, conseguentemente, di porre in essere, attraverso il coinvolgimento di tutto il *management* interessato, azioni correttive e/o fornire nuovi impulsi laddove ce ne fosse bisogno. A partire dal 2021, peraltro, specifici target ESG sono stati inclusi tra gli obiettivi dei piani annuali di "MBO" degli amministratori delegati delle società nel portafoglio dei fondi gestiti.

Oltre che mediante tavoli di dialogo, il monitoraggio sulle partecipate potrà avvenire attraverso richieste specifiche ESG o anche *audit* a campione concordati con la partecipata di cui si tratta ed effettuati da consulenti specializzati.

6. RIFERIMENTI A STANDARD INTERNAZIONALI

Con l'adesione all'UN PRI, F2i SGR si è impegnata a rispettare e promuovere i seguenti 6 (sei) principi fondamentali:

1. integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
2. essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nell'ambito delle politiche e prassi di azionista;
3. esigere un'adeguata comunicazione in relazione alle tematiche ESG da parte delle società target;
4. promuovere la conoscenza e l'applicazione dei PRI negli investimenti;
5. collaborare per migliorare l'efficacia nell'applicazione dei PRI;
6. comunicare le attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei PRI.

Sottoscrivendo questi PRI, F2i SGR si è pubblicamente impegnata ad adottarli ed applicarli, in coerenza con le responsabilità nei confronti degli investitori, attraverso la progettazione di interventi che possano declinarli in azioni concrete. F2i SGR è impegnata inoltre a valutarne l'efficacia e a migliorarne il contenuto, nella consapevolezza che il rispetto degli stessi è tale da condurre ad un migliore allineamento delle attività di investimento agli interessi più ampi della società.

L'adesione, perfezionata a febbraio 2019, comporta l'obbligo di redigere annualmente il *Responsible Investment Transparency Report*, attraverso il quale vengono valutati i progressi compiuti nella valorizzazione delle tematiche ESG.

F2i SGR incentra inoltre le proprie strategie di investimento sul raggiungimento di alcuni dei 17 *Sustainable Global Development Goals* (SDGs), obiettivi di sviluppo sostenibile approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, unitamente all'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile.

A ciò si aggiunga, come già evidenziato, che la SGR fonda le proprie attività di *due diligence* e *reporting* sugli standard promossi dal GRESB per gli investimenti in infrastrutture e dal SASB per gli investimenti in *equity* in società partecipate.